

duta perchè ho deciso di non sprecare ulteriormente la mia voce!

GALLO. Anticipando lo svolgimento dell'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare, il quale del resto è abbastanza chiaro e non ha bisogno di molte spiegazioni, mi limiterò a brevissime dichiarazioni in nome mio e di alcuni amici di questa parte della Camera e parlerò nel modo il più conciso che sia possibile, date le condizioni della Camera.

A me la situazione attuale pare stranissima. Faccio intanto una questione di forma ed un'altra di sostanza.

La questione di forma è questa: su che cosa la Camera è chiamata a votare?

*Una voce a sinistra.* Sulle cose.

GALLO. È per la prima volta che la Camera non è chiamata a votare pro o contro un Ministero. È la prima volta che la Camera non è chiamata a votare pro o contro un articolo di legge od una legge qualsiasi. Ed io non comprendo come una assemblea elettiva possa uscire da queste due sole forme di votazione che ad essa si impongono per la sua istituzione e per il suo carattere costituzionale.

Abbiamo un Ministero che è e che non è, un Ministero che si presenta e modestamente non chiede voto di fiducia e che nelle sue dichiarazioni accenna ad una maggioranza della Camera composta di varie parti. Abbiamo qualche ordine del giorno che richiama l'indirizzo della politica liberale, che costituì il programma delle ultime elezioni e che ebbe la sanzione dalla maggioranza di questa assemblea. Dunque siamo chiamati non a votare in favore o contro il Ministero, ma a votare per un indirizzo di politica liberale, che costituì la base della maggioranza nelle ultime elezioni. E questa è una posizione costituzionalmente impossibile e che rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari poichè si comprende benissimo una maggioranza che appoggi un Ministero, ma non si comprende costituzionalmente una maggioranza, che solo perchè tale, muova alla conquista del potere. (*Benissimo! — Approvazioni a sinistra.*)

Anzi tutto è bene che io richiami alla memoria della assemblea quanto ieri ha detto l'onorevole Barzilai. Sparito l'onorevole Giolitti dalla scena (e speriamo che possa tornare subito, e lo speriamo amici, come lo spereranno anche avversari), non vi ha più la passata maggioranza. Questo argomento è validissimo ed efficace, ma ve ne sono degli altri più pregiudiziali e, credo io,

più validi ancora. Quando mi parlate di maggioranza, a quale maggioranza intendete alludere? Non certo a quella che appoggiò il Ministero Zanardelli, perchè vi sono di mezzo le elezioni generali. Dunque a quella che è venuta dalle elezioni generali. Ce lo ha detto l'ordine del giorno dell'onorevole Marsengo-Bastia, abbastanza significativo per il nome del sottoscrittore e per il suo contenuto.

Quale è perciò questa maggioranza? Permettetemi che io faccia, nel modo più conciso che si può, una specie di psicologia di questa maggioranza. Quando si è essa rivelata? Come si è essa rivelata? Fino ad ora è rimasta sempre dietro le quinte, aspettando il momento di una qualsiasi espressione. (*Ooh! — Commenti.*) Quale è il voto che ha avuto luogo da novembre scorso sino ad oggi? Nessuno, per appello nominale, meno quello della lista civile, voto che va dagli onorevoli Monti-Guarnieri e Scalini sino all'onorevole Lucchini. Ma questa non è maggioranza, è la Camera intera meno una parte del solo settore dell'estrema sinistra.

Quali sono le altre occasioni in cui questa maggioranza si è rilevata? Le votazioni a scrutinio segreto. Andate dunque a consultare gli oracoli per vedere quale sia l'intenzione di questa maggioranza e quale sia il suo programma. È inutile quindi parlare di una maggioranza salda ed esplicita intorno ad un programma, a meno che non vogliate intendere una maggioranza che si forma oggi senza programma per salire al potere; ma questa è una maggioranza di là da venire, non è una maggioranza già esistente su cui si possa fare assegnamento.

Nei tempi classici e dirò anche normali del parlamentarismo, perchè i nostri non solo sono positivi ma accennano anche a diventare anormali, le maggioranze sorgevano dai partiti e non rappresentavano altro che la forma e la dimensione dei partiti medesimi. Oggi viceversa i partiti sorgono dalle maggioranze: ma quale valore possono avere questi partiti quando non sono contenuti in altro che in una forma numerica? Rappresenteranno il nulla perchè non hanno contenuto e sono una semplice forma, una semplice dimensione. E quando il presidente interinale del Consiglio diceva nelle sue dichiarazioni in nome del Governo che noi dobbiamo far questione di cose e non di persone, secondo me sbagliava perchè la sola cosa alla quale egli faceva implicitamente accenno era la maggioranza; che è un composto di persone...

TITTONI, presidente ad interim del Consiglio, ministro degli affari esteri. Intorno ad un programma!

GALLO. Dove è il programma, dove